



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "DOMENICO PURIFICATO"
Via della Fonte Meravigliosa,79 00143 ROMA ☎06/5040904 / fax 06/51963051
rmic869002@istruzione.it - rmic869002@pec.istruzione.it - Cod.Fisc. 97197090588

PROTOCOLLO DI INTERVENTO CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO



Premessa

La scuola inclusiva ha come obiettivo il rispetto dell'unicità di ciascuno, in un contesto di accoglimento e accettazione reciproca, costruendo ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni contro tutte le forme di prevaricazioni sociali e virtuali, come nel caso del bullismo e del cyber-bullismo. La scuola istituisce, pertanto, il protocollo di emergenza contro il bullismo e il cyberbullismo con le seguenti finalità: segnalare le principali norme che regolano queste due forme di prevaricazione, presentare modalità d'intervento e possibili sanzioni da parte della scuola, rendere note le azioni intraprese a livello organizzativo.

Cos'è il bullismo?¹

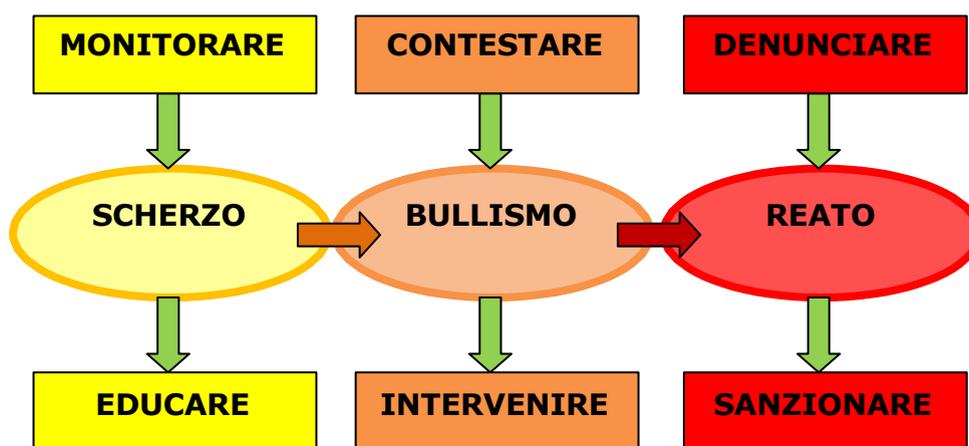
Il bullismo è un fenomeno definito come comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo ed è caratterizzato dal fatto che spesso la vittima non riesca a difendersi.

Il bullismo ha queste caratteristiche:

- prepotenze **intenzionali**, volutamente agite per provocare danno ad una persona, e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo
- azioni **continuative** e persistenti nel tempo (es. varie volte alla settimana o al mese)
- **squilibrio di potere** tra chi attacca e chi subisce.

Il bullismo viene attuato in diversi contesti; non si può parlare di bullismo in caso gli episodi di prepotenza siano occasionali o singoli.

Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo, litigio, reato e hanno bisogno di una modalità di intervento differente:



¹ Manuale di implementazione per formatori www.aibi.it

Cos'è il cyberbullismo²

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. Il fenomeno consiste nell'uso di internet o di altre tecnologie digitali finalizzato ad insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità d'intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici. Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale cui è difficile rinunciare, ma espone nello stesso tempo i giovani a rischi derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione. ² *Manuale di implementazione per formatori www.aibi.it*

COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

A. Il Team per le emergenze

All'interno della scuola è presente un gruppo o team specializzato per la gestione dei casi formato da 1 o 2 persone specificamente formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo tra cui: insegnanti con competenze trasversali e figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo o psicopedagogo). Il team per le emergenze si riunisce a scuola in orario scolastico ed extrascolastico svolgendo i compiti di presa in carico e valutazione del caso, decisioni relative alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza, interventi di implementazione (individuali, per il recupero della relazione, indiretti nella classe), monitoraggio nel tempo e connessione con i servizi del territorio.

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni:

- **la prevenzione**
- **la collaborazione con l'esterno**
- **l'intervento in casi accertati: misure e sanzioni**

Per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è opportuno attivare un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

In parallelo all'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare misure disciplinari e di intervento nei confronti dei bulli e dei cyberbulli che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

In particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

Gli insegnanti che notino atteggiamenti o comportamenti suggestivi di una situazione di malessere lo segnaleranno tempestivamente alle famiglie, a livello di Team/Consiglio di Classe.

A.1. Sicurezza informatica

I docenti faranno attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web; è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari in classe.

A.2. Interventi educativi

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'istituzione di una **giornata anti-cyberbullismo** organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, con filmati o incontri relativi a rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo; la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la **promozione di progetti** dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegna agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi in rete;

E' inoltre istituito un tavolo permanente di monitoraggio su dati aggregati e anonimizzati, costituiti da: DS, Vicepresidi, referenti di plesso, Presidente Cdi, che si riunisce al momento dell'insediamento ed una volta l'anno o con intervalli più lunghi, in assenza di particolari criticità.

B. La collaborazione con l'esterno

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di **dialogo costante con enti locali, polizia locale, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine**, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del

- proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
 - l'utilizzo dello **sportello interno di ascolto dello psicologo** per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti (in presenza di fondi disponibili);
 - **incontri con le famiglie** per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; ai genitori si chiede di vigilare sul comportamento dei propri figli nell'uso ed abuso di cellulare ed internet, anche in ore serali/notturne, aiutandoli a riflettere sul fatto che, sebbene non vedano la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza.

C. L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.

Il provvedimento disciplinare ha uno scopo educativo e formativo. il bullo/cyberbullo – che talvolta non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del proprio gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

E' determinante la collaborazione dei genitori, chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo.

D. Procedure scolastiche

La segnalazione di un caso di bullismo può avvenire mediante la compilazione di un modulo cartaceo predisposto dal team delle Emergenze oppure tramite l'invio di un messaggio tramite posta elettronica.

1^ Fase: analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe. Altri soggetti coinvolti: Team per le emergenze, Psicologo della scuola (se esistente)

- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali

modalità attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di approfondimento

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe. Altri soggetti coinvolti: Team per le emergenze

- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.

- I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3^ Fase: azioni e provvedimenti

(Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).

In base ai principi sanciti dal Regolamento di Istituto e di Disciplina, si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta contro legge, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del D.S.
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità ad esempio:
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
 - sospensione dalle lezioni.
 - Invito al bullo/cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia.
 - Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).
- Nel caso in cui la famiglia non collabori oppure giustifichi, mostrando atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, il Team per le emergenze e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

IN SINTESI IL PERCORSO DA SEGUIRE NEL CASO SI EVIDENZINO ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO A SCUOLA.

Segnalazione	Da parte di: <ul style="list-style-type: none">▪ Alunni▪ Genitori▪ Insegnanti▪ Personale Ata
Raccolta informazioni attraverso la scheda di segnalazione	<ul style="list-style-type: none">▪ Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo,▪ Docente della classe alla presenza del DS o di un suo rappresentante.
Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte di: <ul style="list-style-type: none">▪ tutti i soggetti coinvolti.
Interventi/sanzioni	Da parte di: <ul style="list-style-type: none">▪ tutti i soggetti coinvolti: V. Regolamento d'istituto
Valutazione finale	Da parte di: <ul style="list-style-type: none">▪ tutti i soggetti coinvolti

COMPITI E FUNZIONI del REFERENTE BULLISMO e CYBERBULLISMO

Fin dalla L. 71/2017 art. 4 - c.d. legge sul cyberbullismo - si prevede che presso ciascuna istituzione scolastica venga individuato un Docente Referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo/cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché dei centri di aggregazione giovanile e delle Associazioni presenti sul territorio.

Il designato, nella sua veste di Referente, pertanto:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di bullismo e di cyberbullismo in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.
- diventa l'interfaccia con le forze dell'ordine, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanili sul territorio,
- informa gli insegnanti della eventuale presenza di casi di bullismo e di cyberbullismo;
- convoca gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore;

L'attività riconducibile al referente si deve quindi inserire ed integrare nel più ampio contesto delle attività finalizzate allo sviluppo delle competenze in materia di legalità e cittadinanza attiva; deve coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori.